Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 1

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 5 Gennaio 1902

Un bel servizio!

I socialisti sono tutti viscere pel povero popolo. Durante il tempo che la Camera è stata aperta, ultimamente, essi hanno mostrato questo loro affetto pel popolo con due proposte di legge davvero utili.

Quali? Indovinate. Risguardano il lavoro delle donne e dei fanciulli?... No. Allora il salario minimo? No. Allora il riposo festivo? No. Allora le casse operaie? No. Allora la riduzione delle tasse? No. Allora.....

Allora ve lo diciamo subito: *una* è per introdurre il divorzio; l'*altra* per dare alle donne la facoltà di esercitare l'avvocatura. Vi parrà impossibile, ma è proprio così. Sopra di ogni altra cosa i deputati socialisti si sono occupati alla Camera di queste due leggi. E come vedete, la prima è pei pasciuti e pei viziosi che desiderano cambiare amore come di camicia; la seconda è per quelle donne che desiderano esser tutto fuorchè donne.

E questo è il bel servizio che fanno all'Italia quei *tromboni*, i quali hanno sempre in bocca la parola «poppolooo» per ingannarlo e rovinarlo.

A proposito: TUTTI i cattolici — donne e uomini — devono firmare la petizione al Parlamento per protestare contro la legge iniqua del divorzio. I socialisti, gli ebrei e i frammassoni vogliono questa legge, che è contro la legge di Dio, per fare dispetto alla religione e ai cattolici. Orbene, e noi cattolici PROTESTIAMO contro questa iniquità!

L'EMIGRAZIONE
nel primo semestre 1901

Nel primo semestre del 1901 l'emigrazione permanente, quale venne indicata dai sindaci e dalle autorità di pubblica sicurezza, fu di 120,342 persone e la temporanea fu di 205,279; in complesso di 325,621 persone di ogni età e sesso.

Nei primi sei mesi del 1900 si erano contate 79,967 persone di emigrazione permanente e 149,378 di emigrazione temporanea: in totale 226,335 persone.

Nel primo semestre del corrente anno l'emigrazione sarebbe adunque aumentata di 99,286 individui rispetto a quella che si era verificata nel periodo di tempo corrispondente dell'anno precedente (cioè di 43,375 nell'emigrazione permanente e di 55,911 nell'emigrazione temporanea.

Gli aumenti più forti si sono verificati nella Campania, negli Abruzzi, in Calabria nel Veneto e in Piemonte.

A determinare questo aumento ha probabilmente contribuito una maggiore attività degli agenti d'emigrazione nel periodo di tempo considerato dalla presente statistica, in previsione dei freni che sarebbero poi stati imposti a coloro che arruolano, conducono o mandano all'estero emigranti col nuovo regolamento sulla emigrazione, approvato con regio decreto 10 luglio 1901.

La carità dei cattolici e quella degli altri.

I non cristiani.

Delle pie persone — morendo — lasciarono pei poveri di Parigi alquanti legati che sono amministrati dalla benemerita «morale laica».

E ora eccovi le constatazioni o risultanze di una *inchiesta*, fatte dal signor Houdè, uno del Municipio di Parigi, incaricato dai consiglieri suoi colleghi di fare un'inchiesta circa lo sperpero che da poco tempo progredisce nella farmacia e nei dispensari, dipendenti dalla pubblica assistenza.

Dal 1890 al 1881 la consumazione del rhum andò progredendo da lire 66464 a 128742; quella dell'alcool da 36084 a 207009. L'alcool canforato viene impiegato a nettare i pavimenti; la farina di lino a sorbire il vasellame di cucina e le maniglie di metallo degli usci.

La fecola, l'amido, il sciroppo scompariscono senza che si riesca a scoprire la via per cui se ne sono andati.

Insomma il signor Houdè ha dichiarato che il totale degli sperperi diversi, nelle sole farmacie, ascende in media annuale a lire 225000. E intanto si lasciano basire nella miseria moltissime famiglie, e ci sono poveri derelitti che muoiono di fame.

Ecco le glorie dell'*altruismo*. Con questo nome gli scienziati ateizzanti, i liberi pensatori, ed i socialisti, vogliono indicare l'amore verso gli altri, disdegnando il nome cristiano di *prossimo*: ma in realtà l'*altruismo* va inteso per *amore della roba altrui* e più particolarmente per attaccamento al patrimonio dei poveri costituito dai pii lasciti della carità cristiana.

Mentre a Parigi si constatano gli scialacqui della pubblica assistenza, nei dipartimenti si vanno scoprendo dei *deficit* nell'amministrazione dell'opera dell'infanzia assistita: mancano i fondi stanziati per pagare le pensioni dei bambini e dei ragazzi di genitori ignoti, che sono affidati a famiglie di contadini e di operai nei villaggi.

Ecco i frutti della carità senza Dio e senza religione.

—

Per contrario.

Di fronte a questo quadro offertoci dalla carità senza Dio poniamo ora un secondo quadro offertoci dalla «carità cristiana». È questo è il secondo fatto.

A Parigi esiste il Patronato delle fanciulle operaie; Patronato in cui, dame della nobiltà e della ricca borghesia si trovano a contatto con signore del medio ceto, e nobili signorine con zitelle popolane, in un modesimo scopo, santo e civile, di salvare le giovani operaie dai pericoli dell'officina, di collocarle in onesti laboratori e di educarle cristianamente e istruirle in apposite scuole.

Questa bella istituzione porta il titolo di santa Clotilde, la patrona della Francia.

Più di venti sono i patronati che funzionano in Parigi, sotto l'alta direzione dell'illustre abate Odelin, Vicario generale di Parigi.

Un bollettino mensile serve a far conoscere le opere compiute e quelle da compiersi, e favorisce lo sviluppo della istituzione. Intorno a questo venne testè pubblicato dal rev. abate Odelin un resoconto che riguarda i cinquant'anni della istituzione; resoconto da cui togliamo le seguenti cifre che si riferiscono ai patronati disseminati su tutti i punti della Francia nelle principali città.

Nel 1851 i patronati erano 4, a cui cooperavano 100 patronesse, assistendo 500 fanciulle. Nel 1868, i patronati erano 76, le patronesse 900, le patronate 9000; al principio del 1900 si contavano 178 patronati, 1300 patronesse e 27000 patronate.

Nel corrente anno le giovani assistite in Parigi sono 30 mila. Ecco il magnifico risultato dovuto allo zelo delle donne cattoliche sorretto non dalla *scienza*, si invece dalla fede in Gesù Redentore.

L'opera dei Patronati ebbe i suoi inizi nella città di Arras nel 1841; fu il signor Lellart de Lebucquière, presidente della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, che propose il primo patronato sotto il nome di *Opera di Maria*, e fu una suora di San Vincenzo la prima direttrice del patronato.

Ed ecco la carità con Dio e con la religione.

I sacrifici dei *compagni*

Naturalmente il bene costa sempre qualche sacrificio, e primo di tutti il sacrificio pecuniario.

Vale in proposito il seguente specchietto che rivela quanto spendono i socialisti tedeschi:

Onorari ai 50 capi del partito a 10,000 marchi l'uno	Marchi 500,000
Indennità a 300 agitatori a 5000 marchi ciascuno in media	» 1,500,000
I deputati socialisti al Reichstag ricevono	» 120,000
Per la propaganda elettorale in 350 collegi	» 3,500,000
Per sussidiare i giornali del partito	» 1,880,000
Per gli operai scioperanti e... per i socialisti che si trovano in bisogno	» 1,000,000
Totale	Marchi 8,500,000

Il marco equivale a fr. 1.25.

Questo specchietto si raccomanda specialmente ai danarosi cattolici.

Le tragedie dei serragli

Scrivono da Smolensk, città russa di 37,000 abitanti, che una terribile tragedia si è svolta l'altra sera nel serraglio di belve condotto dal domatore Petrowsky. Egli era da poco entrato nella gabbia centrale per far lavorare cinque leoni, quando il più piccolo, che pareva oltremodo irritato perchè poco prima gli si era tolto un osso dalla bocca mentre stava stritolandolo, gli si avventò contro, ghermendolo al collo. Quello parve il segnale dell'attacco generale, poichè tutti i rimanenti leoni si gettarono sul domatore, addentandolo alle spalle, al petto, alle gambe.

Immantinente entrò nella gabbia un altro domatore, il giovane polacco Strewsky. Con un coraggio straordinario prese a sua volta pel collo il leone più piccolo, che continuava a tenere nelle fauci il collo del Petrowsky, e riuscì, soffocandolo a mezzo, a fargli lasciare la preda. Ma nello stesso istante *Loïve*, il leone più grosso, con una terribile zampata stese al suolo il domatore polacco, e cogli artigli cominciò a squarciargli lo stomaco.

Dintorno alla gabbia stava il personale di servizio, che, colle sbarre di ferro, colle grida e collo sparo di fuochi artificiali, si sforzava a distrarre le belve, ma a nulla valeva. Quando queste videro esanimi i due domatori, non osarono più dilaniarne oltre le carni, ma, quasi pentite del delitto commesso, erano andate a rannicchiarsi in fondo alla gabbia dove emettevano, a brevi intervalli, sinistri ululati.

Gli spettatori, inorriditi, stavano osservando, e nessuno osava far nulla per venire in aiuto ai due agonizzanti.

Fu poi un macellaio che, forse inconscio del pericolo a cui si esponeva, penetrò nella gabbia e riuscì a spingere fuori i due corpi, senza che i leoni si movessero. Ma era troppo tardi: i due domatori erano già morti.

I nostri italiani all'estero

Le voci di tutti gli italiani riunite in una sarebbero troppo tenue per protestare contro l'infamia che siamo per raccontare.

Siamo a Vienna. Un operaio friulano si trova in quella città insieme alla moglie e due teneri figliuoli. Egli lavora e col lavoro mantiene onestamente sè e la sua famigliuola.

Ma la disgrazia viene a visitarlo. Tre dita della mano sinistra restano stritolati durante il lavoro, dal quale perciò deve desistere. Egli peraltro — come ogni operaio previdente — è assicurato contro gl'infortuni e fa domanda alla società per esserne indennizzato. La società — e sempre così! — solleva un *incidente* sull'accidente e si rifiuta di pagare perchè le dita stritolate sono della sinistra, e non della destra mano!

—

Al povero operaio senza pane e senza lavoro e per di più con una lite avanti — viene un raggio luminoso, che gl'indica la naturale strada che deve tenere nel frangente.

A Vienna c'è un consolato italiano; e i consolati — almeno pareva a lui — erano tenuti a proteggere e a difendere le ragioni dei connazionali contro eventuali prepotenze all'estero.

E senz'altro si presenta al consolato. Ivi espone il fatto e chiede: I. un qualunque prestito da rimborsarsi tosto che la società gli avrebbe esborsato quanto per legge gli spettava; II. la protezione del console per far valere i suoi giusti diritti contro la società delle assicurazioni.

Domande più eque di queste non si potevano certo fare.

—

Un *effe effe* qualunque del console, per tutta risposta domanda all'operaio «se sa leggere tedesco». L'operaio risponde che no. Allora l'*effe effe* — che è un tedesco, come appare dal cognome — gli consegna una lettera dicendogli di portarla al n. tale della *strasse* tale e ivi sarebbe provveduto a tutto.

Ma l'operaio — uscito dal consolato — cominciò a girare e rigirare tra mani la lettera come Renzo Tramaglino, di buona memoria, girava e rigirava quella a lui data dal Padre Cristoforo.

A dire il vero sapeva ben lui leggere un tantino; ma sulla copertina era una paralona troppo lunga e dura pei suoi denti. Ma a furia di compitare arrivò a leggere il principio della parolona, che era «Polizein.....» Bastò; capì di che si trattava; aprì la lettera e lesse....

Quello che lesse è presto detto. Nella lettera si richiedeva alla polizia austriaca di tradurre per *shub* — come dicono loro — ai confini quell'operaio «privo di mezzi di sussistenza».

Onde, se egli si fosse presentato all'ufficio indicatogli, sarebbe stato senz'altro accompagnato in carcere; da quella condotto al confine, dove sarebbe stato consegnato alla polizia italiana, la quale lo avrebbe poi rimpatriato a maggior suo scorno e confusione e senza la moglie sua e i suoi figli.

«Ma piuttosto di patire una tale umiliazione — esclamava sdegnato l'onesto operaio — avrei ucciso la moglie e i figli e me stesso». — Si rivolse invece agli altri operai e questi gli diedero aiuto materiale e morale per uscire dalla critica situazione nella quale una disgrazia lo aveva gettato.

—

Questa la infamia, sulla quale non facciamo commenti. Diciamo solo: *a)* che la lettera famosa era poligrafata; *b)* che significa che tali misure verso i nostri operai sono all'ordine del giorno nel

consolato italiano a Vienna; *b)* che tali ignominie si perpetrano solo nei consolati italiani. Punto e basta. Ci pensino le autorità.

IN CAMPAGNA

Pel riposo festivo.

Raccontiamo ai contadini, agli operai, a tutti gli amici la storia di una *Lega pel riposo festivo*, stabilita poco fa in Friuli: la raccontiamo alla buona, rivolgendo la nostra parola a tutti, affinchè tutti possano conoscere la *Lega* e il modo più facile per fondarla nel loro paese.

—

Eccoci dunque quassù, sopra le colline del Friuli; deliziose colline, dove tutto è chiaro, vivo, purissimo; l'aria, il cielo e la terra. Entriamo in un simpatico paese, dove il parroco e il cappellano ci accolgono con schiettissima cortesia; partiamo e ragioniamo, prima innanzi a un gruppo di persone influenti, poi dinanzi al popolo intero. La nostra idea sul riposo festivo è accettata e in questo caro paese, come per incanto, nasce pacificamente la nostra *Lega*.

Bravi questi contadini e questi operai! Il loro esempio deve essere conosciuto e imitato da tutti i paesi del Friuli, affinchè la festa cristiana torni ad essere per noi ciò che fu per i nostri padri.

—

E veramente (non possiamo nasconderlo) è già un fatto troppo vergognoso, che le nostre feste siano finora profanate da tanti bestemmiatori, da tanti ubbriaconi e da cento altri viziosi d' ogni sorta. E' una ingiustizia troppo detestabile, che tanti poveri lavoratori non possano neppure il giorno festivo cambiare il loro vestito vecchio, sporco, imbevuto di sudore, e non possano nemmeno un giorno per settimana metter giù i loro strumenti di lavoro e respirare un poco. Bisogna dunque fondare in ogni paese la *Lega*, che combatte tutti quei vizi e tutte quelle ingiustizie; e restituisce bello e intero il giorno festivo alla povera gente, che riposando il corpo, potrà ripensare ancora a Dio, alla famiglia e alla propria educazione.

—

Cari contadini ed operai, io verrò a discorrervi per mezzo del *Piccolo Crociato*; e voi vi preparerete subito a fondare nel vostro paese la *Lega pel riposo festivo*.

Novellino.

Che cosa è per voi fare a meno — **in un anno** — di bere due litri? — Niente. Ebbene, col prezzo di quei due litri potreste avere tutte le domeniche il *Piccolo Crociato*. Che gran bella cosa!

Nel campo socialista

Anche il dio del socialismo.

Sicuro, ora abbiamo anche il dio del socialismo.

Ferri, durante l'imperversare della tempesta alla Camera il 16 corr., pronunziò fra le altre parole: — Avvi un Dio per il socialismo! — e forse voleva dire: « Il socialismo, che ora io rappresento e identifico, è oppresso sotto il peso della maggioranza, ma Dio lo proteggerà e gli darà la vittoria ».

Sintomatico questo appello alla divinità per parte di coloro che non credono in Dio e protestano di non crederglì, che anzi ogni giorno più lo bestemmiano! di coloro che, spacciandosi superuomini ed intellettuali si vantano empiamente di far senza Dio e di essere essi stessi più che Dio! Viene il momento del pericolo; il mare è in tempesta, la barca è sconquassata e l'acqua è alla gola, ed allora anche i socialisti fanno come i marinai: invocano Dio e da Dio si aspettano il buon tempo e la vendetta!

Ma c'è una grande differenza fra i socialisti ed i marinai: questi in procinto di perire, pregano Dio; i socialisti lo insultano, perchè è insulto chiamar Dio a difensore di una fazione eminentemente anticristiana ed irreligiosa, e dire che vi « è un Dio » pel socialismo, equivale a farlo complice di tutte le iniquità che il socialismo si propone, dal furto al divorzio, dal libero amore all'abolizione di Dio.

Vi è un Dio per l'innocenza tradita, per i deboli oppressi, per la virtù derisa, per la giustizia conculcata; vi è un Dio che metterà freno alla petulanza dei tristi, che scoprirà l'ipocrisia dei falsi amici del popolo, che arresterà un giorno la marcia trionfante dei prepotenti e tiranni. Vi è un Dio per la Chiesa perseguitata, per i religiosi espulsi, pel Papa prigioniero; e noi cattolici, che crediamo in Lui, lo invochiamo ogni giorno, confidando nella sua forza perchè sappiamo che quel Dio ci ascolta, ci vuole e ci può soccorrere; e certamente lo farà nel tempo opportuno, mandando in perdizione massoneria e socialismo.

C'è un Dio pel socialismo! — Sia pure, ma egli è quel dio che, secondo i pagani, proteggeva i ladri i lussuriosi, gli adulteri; egli è quel dio, che Petruccelli della Gattina diceva non essere il Dio di Pio IX; e che ultimamente fu proclamato diverso dal Dio dei preti; è un Dio come lo erano Mercurio, Venere e Giove: il dio dell'ingiustizia e delle birbonate, che aizza le canaglie al delitto e fino ad un certo punto le protegge e le aiuta.

—

Che cosa insegna il loro dio.

Un saggio della amorosa sollecitudine che i socialisti si prendono per alleviare le cause di sofferenze nelle classi operaie, ci viene offerto da quelli della città di Grenoble.

Da un giornale socialista di Grenoble, infatti, la *Gazzetta di Venezia* toglie il seguente tratto del discorso di un socialista ai cari compagni:

« Senza andare sino all'anarchia, che preconizza l'avvento della maggior miseria, volendosi provocare con sicurezza e prontezza la Rivoluzione sociale, è fuor di dubbio *che ci conviene mantenere in ogni caso e accentuare* il più lungo malessere, e coltivare tutti i pretesti al malcontento, a fine di aver sempre a nostra disposizione i lavoratori. Dunque, tanto per tattica antimunicipale quanto in tesi generale, *il nostro interesse è di combattere tutti i progetti che possono migliorare la condizione dell'operaio e del piccolo commercio* ».

E qui non c'è proprio bisogno di alcun commento. I socialisti hanno piacere che il popolo stia male per poterlo aizzare contro i ricchi.

In giro pel mondo.

ITALIA

Bravi soldati!

Si ha da Vicenza: Sabato mattina, alle 11, nella chiesa di S. Lorenzo fu celebrata, per i soldati del 9° Firenze appartenenti al distretto di Girgenti e venuti sotto le armi con l'ultima leva, una solenne funzione religiosa. Codesta funzione costituisce il compimento di un voto formulato da quei coscritti, nei primi del corrente mese, allorquando attraversando su un piroscafo quel tratto di mare che separa Girgenti da Napoli furono colti da una terribile bufera. Alla cerimonia religiosa intervennero circa cento coscritti.

Brutto accidente di caccia.

Si ha da Belluno: Certo Antonio Bocchetti, ventiduenne, sottocapo armaiuolo di marina, che trovavasi in famiglia per un breve congedo, sabato della scorsa settimana si recò a caccia col cacciatore Bortolo Gordini. Alle 5 pom., nella località Compaz presso Belluno, il Bocchetti ebbe la disgrazia di scivolare, e, nella caduta, il fucile da lui retto col braccio sinistro esplose e ferì orribilmente il povero giovane alla guancia sinistra. Il compagno, spaventato, si avvicinò al ferito lo adagiò convenientemente e lasciandolo in guardia a due contadini, corse in città a dar l'avviso del triste fatto. All'annunzio della disgrazia molti accorsero sul luogo; ed il giovane fu trasportato sopra una barella improvvisata all'ospedale. Le condizioni del disgraziato giovane sono gravissime. Ed egli dovea partire quella sera stessa per Gaeta!...

Stato delle campagne in Italia.

Nella seconda decade di dicembre, il tempo fu nevoso e piovoso, specie nell'Alta Italia e sulle coste del Tirreno.

Nell'Alta Italia la stagione è stata favorevole ai frumenti, particolarmente a quelli di semina tardiva, e ai prati irrigui. Però la neve e le intemperie han determinato la sospensione di molti importanti lavori.

Nell'Italia centrale e meridionale le condizioni generali della campagna son buone.

Anche nelle isole, frumenti, pascoli e ortaggi sono in buone condizioni.

La beneficenza del Re.

Il Re ha fatto rimettere al Ministero della Real Casa 50 mila lire da elargire ai poveri di Roma per il capo d'anno.

Un bandito dopo 35 anni di pena graziato.

L'altra sera da Roma col treno di Solmona, partiva per Atessa, suo paese nativo, certo Tano Filippo, di anni 78, reduce dal bagno penale di Portoferraio. Il Tano era stato condannato ai lavori forzati a vita dalle Assise di Lanciano, perchè faceva parte di una vasta banda di briganti che infestavano gli Abruzzi.

Graziato dopo 35 anni e 9 mesi di pena ritorna in famiglia. Egli è vivamente atteso dalla moglie e da due figlie maritate e troverà numerosi nipotini. Torna però in cattivo stato di salute, perchè fu colto da semi-paralisi per la grande emozione provata quando gli fu annunziata la grazia. Il Tano è accompagnato al suo paese da due agenti della Questura di Roma. La grazia gli venne accordata per l'ottima condotta da lui tenuta e per la laboriosità dimostrata in carcere.

RUSSIA

Le vittime del ghiaccio.

L'altro giorno, presso Mosca, è avvenuta una terribile catastrofe. Durante una festa notturna sul ghiaccio del laghetto del parco Orlow, mentre duecento pattinatori facevano le loro evoluzioni al suono delle più allegre marcie, si spaccò il ghiaccio in parecchi punti. Diciotto fra pattinatori e pattinatrici annegarono.

AFRICA

La spaventosa rovina portata da una tromba di mare. – Una città devastata.

Si ha Tangeri: Una tromba marina imperversò su Safi coprendo la città bassa con tre metri di acqua durante dieci ore. Tutti i negozi sulla via principale sono crollati; le merci vennero trascinate nel mare; oltre duecento sono gli annegati, però nessun europeo.

Tutti i depositi delle dogane sono completamente scomparsi. I danni sono enormi.

Cronaca del cattivo tempo

Tempo pessimo abbiamo avuto in questi giorni. A Napoli un ciclone, ha cagionato gravi danni.

Molte case di campagna ne furono danneggiatissime; gli opificii Godeno, Alvazzi, Orini subirono danni rilevanti.

Le officine della Rete Mediterranea vennero asportate; le tettoie e molte locomotive e vagoni furono danneggiati; il transito dei vagoni è interrotto, essendo i binarii ingombri da molti pali telegrafici abbattuti. Il macello di Poggio Reale venne scoperchiato per 2000 metri quadrati. La violenza del ciclone trasportò delle lamiere entro il Cimitero. Nello

---

APPENDICE

UN'ADUNANZA

(Sede del Comitato parrocchiale di...)

Presidente — Se il signor Curato lo crede, si potrà cominciare colla lettura. Il nuovo numero del Bollettino è giusto arrivato oggi. Signor *Agostini*, vorrebbe fare il piacere di leggerlo?

Agostini — Volentieri (legge).

Parroco (dopo la lettura) — Vogliate considerare come gli sforzi di tanti volonterosi per impiantare nuove opere sia riuscito, con quanto bene per i paesi dove sorsero è facile immaginarlo. Ad F. hanno già la Cassa rurale, e sono pochi chilometri qui distanti; a C. c'è già l'assicurazione incendi; il mondo cammina; quanti contadini ringrazieranno Iddio di aver suscitata l'Opera dei Congressi e quanto dobbiamo essere grati a Dio anche noi di farne parte, di cooperare anche noi all'opera di ristaurazione sociale per la quale siamo sorti . . . .

. . . .

Presidente — Il Segretario leggerà il verbale dell'ultima adunanza.

Segretario — (legge).

Presidente — Se nessuno fa osservazioni in contrario, si intende che il verbale è approvato. Il Segretario faccia l'appello.

Segretario — (Chiama per nome tutti i membri *attivi*. Sono 35, tutti presenti).

Presidente — Ho qui segnato un promemoria per la *Società della santificazione della festa*. Come sanno, questa Unione, che esisteva già prima del nostro Comitato, si è volontariamente messa sotto la nostra direzione. Bisognerà che provvediamo a darle queglì aiuti, dei quali può abbisognare.

Ottavi — Desidererei di essere informato sullo scopo, sui risultati e sulle condizioni di questa Unione.

Presidente — In due parole soddisfo alla sua domanda. L'unione fu eretta, come lo dice il suo titolo, per opporsi alla profanazione delle feste. Grazie a Dio, questo male non era da noi molto radicato, e bastò il risveglio dei buoni per farlo scomparire quasi del tutto. L'Unione però rimase e anzi aumentò il numero dei soci, la massima parte dei quali sono operai. Essi pagano pochi soldi all'anno, e si riuniscono in una loro congregazione tutte le domeniche e le altre feste dell'anno.

Il Parroco. — Io sono testimonio del bene che fa questa istituzione.

Ottavi. — Dunque è una società operaia. Nel loro statuto c'è nulla pel mutuo soccorso materiale?

Presidente. — Non credo.

Agostini. — Non c'è niente; io lo posso dire, perchè faccio parte dell'Unione. Ma qualche volta se n'è parlato nelle nostre sedute; e sembrava che a molti piacesse fare quell'aggiunta.

Ottavi. — E' naturale. Giacchè cotesta Unione si è affidata al Comitato, credo che il Comitato non possa aiutarla meglio che col procurarle di diventare Società operaia cattolica di mutuo soccorso. E' il miglior modo per assicurarle l'esistenza; e per chiudere altresì la via a chi tentasse di costituirne una liberale e settaria. Cotali società si presentano sempre coll'attrattiva del mutuo soccorso; quando il posto è preso da noi, è tanto di guadagnato.

Presidente. — Niente di meglio: soltanto ci vorranno studi per compiere la cosa con sicurezza di esito.

Ottavi. — Sicuro; ma l'impianto non è poi difficile; e una volta cominciato, procede da sè. Si possono prendere sott'occhio gli statuti di società di questo genere.

Segretario. — Si potrà inoltre domandare schiarimenti in Udine al Comitato della Federazione. Per parte mia ho il piacere di poter dire che da qualche tempo sto facendo studi sul: *Manuale tecnico per le società di mutuo soccorso*. Ho comperato questo manuale Hoepli appositamente per non incorrere nel pericolo di sbagliare i calcoli delle quote necessarie alla neo-società di L. che mi aveva pregato di ciò, e me ne son trovato bene assai.

Presidente. — Tanto meglio: allora incaricheremo il Segretario di scrivere in Udine e della compilazione dello statuto, e della entità delle quote secondo il numero dei soci esistenti nella nostra Unione. (Tutti approvano).

Stabilimento De Luca rovinò la tettoia. Oltre ad una morta, vi sono cinque feriti. Finora vennero ricoverati agli Ospedali di Loreto e ai Pellegrini 36 feriti, di cui quattro gravissimi.

La fanteria e due compagnie di zappatori e del genio, i pompieri e squadre di operai delle ferrovie lavorano nei luoghi danneggiati allo sgombro delle macerie.

In altre regioni d'Italia si lamentano ancora disgrazie.

« Di mezzo ad una lotta che, meglio di altre, merita il nome di una grande battaglia dell'umanità; di fronte al pericolo di una rivoluzione universale al cui paragone (scrisse già Heine) quella francese sembrerà ai posteri un trastullo infantile, dinanzi ad un programma, che mira addirittura a creare un nuovo arto nell'organismo sociale, trasformando l'odierno proletariato in un ceto robusto e rispettato, che sostenti una novella gerarchia sociale; noi al cospetto di un simile proposito che travalica ogni umana possibilità, sentiamo *tutto il dovere* di rivestirci, di ritempr arci, di saturarci di tutta la essenza soprannaturale delle virtù cristiane ».

G. TONIOLO
nel discorso al Congresso di Taranto.

PROVINCIA

San Daniele

L'arte di far breccia.

Sul bel mezzogiorno, a pochi minuti di distanza, in giorno di mercato, a porte aperte, in due chiese Madonna di Strada e S. Francesco, la vigilia di Natale sono stati perpetrati due sacrileghi furti, facendo breccia con qualche scalpello e altro strumento nelle cassette delle offerte. I galantuomini del brutto fattaccio, che ha commosso tutta la popolazione, per intanto consumeranno le lire, non si sa a quanto ammontino, con audacia inqualificabile rubate.

Però l'arma benemerita indagherà e la Madonna e S. Francesco vogliano che si possano aver nelle unghie gli sfacciati farabutti, che non potranno essere altro se non campioni di irreligione e di barabbismo e forse *pescicoli nel gran mare socialista.*

Buja

Importante deliberazione al Consiglio comunale.

Sabato il nostro Consiglio com. tenne seduta. Il nostro signor sindaco con vera chiarezza espose la massima di una strada di comunicazione tra il nostro paese e l'importantissimo centro, Tarcento.

La massima venne approvata, all'unanimità; da ciò la certezza che il desiderio della maggioranza verrà appagato a vantaggio del nostro paese e dei limitrofi.

Vi sono in seno alla Giunta vari interessi rilevanti da risolvere, saranno, speriamo, risolti, senza che sia trascurato questo, che è importantissimo.

Cividale

Crollo di un masso e di parte di una casa sul Natisone.

Martedì alle 11 1|4 un masso sporgente dalla riva sinistra del Natisone crollò e cadde nel fiume, trascinando seco parte di una casa di proprietà del Civico Spedale.

La parte di casa rovinata consisteva in una cucina ed in una camera soprastante. Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie, perchè quella parte di casa era inabitata: anzi oggi stesso una apposita commissione doveva recarsi a constatare le condizioni di sicurezza della stessa.

Com'è facile immaginarsi, molta gente accorse sul ponte del Natisone a vedere le rovine.

Furto audace.

L'altra notte ignoti ladri scavalcato il muro di cinta del cortile della famiglia De Nordis entrarono nel pollaio, asportandone circa 60 capi di pollame. Quindi sforzarono la serratura del portone ed uscirono lasciandolo così aperto.

Majano.

Una morte improvvisa nella casa canonica.

Il primo giorno dell'anno, mentre una povera questuante di qui, stava mangiando un po' di minestra in casa del Parroco, fu colta da malore improvviso. Venne soccorsa prontamente dal medico locale che, unitamente alle autorità civili e sacerdoti della parrocchia, assisteva al pranzo di consuetudine; ma l'opera sua fu vano, dappoichè, una ventina di minuti dopo, passava a miglior vita.

Fortunata essa che fu colta dalla morte in sito ove a tempo si ebbe l'Olio santo e la Benedizione papale.

Moggio Udinese

Le disgrazie dei monti.

L'ultimo giorno dell'anno, una ragazza di Stavoli, transitando carica di carbone un passo pericoloso della viottola fra il fiumicello Glanò e il villaggio di Campiolo, cadde da un'altezza di circa tre metri sulla viva roccia, riportando lesioni in varie parti del corpo. Purtroppo si teme possa spiegarsi la commozione cerebrale, perdurando da molte ore il vomito e altri sintomi allarmanti. Particolare doloroso: altre due disgrazie consimili accadero gli anni passati nel medesimo posto.

Credo non inopportuno consigliare agli abitanti della borgatella di Stavoli di riattare un po' meglio la strada in quel sito pericoloso.

Pontebba

Furti audacissimi.

Il giorno di Natale, verso le 9 1|2, mentre gli impiegati della stazione attendevano al disbrigo dei loro ordinari impegni all'ora del passaggio del treno *lampo*, ignoti asportarono la cassa-forte del locale della R. Finanza del peso di due quintali contenente circa dieci mila lire e mentre s'incamminarono verso il paese, al rumore di voci vicine presi da orgasmo, abbandonarono la refurtiva, che fu trovata subito dopo intatta. La questura ha già posto le mani su persone sospette e dispiega un'attività sorprendente per iscoprire i veri autori del furto.

—

Sabato poi, è toccata la sorte stessa a quella meno forte delle offerte pel pane di S. Antonio, la quale fu manomessa da ignoti, mentre per pochi minuti era stata accidentalmente incustodita la chiesa, nelle prime ore del mattino, prima del suono dell'Ave Maria. La cassetta non fu potuta aprire tuttavia pare che abbia sofferto qualche sottrazione, come è facile rilevare dal denaro, che fu trovato sparso sul pavimento. Del resto devono esser ladri ben poco fortunati questi e poco abili, giacchè se il diavolo ha insegnato ad essi a fabbricar la pentola, non li ha peranco istruiti sul modo di metterci il coperchio.

Ovaro

Bruttissimo fatto.

La sera del 22 a tarda ora, nella vicina frazione di Chialina si trovavano in una delle troppe esterie, certi Valentino Missana e figlio di Ovasta e Giulio Cattarinussi di Chialina stessa, i quali se ne stavano gustando uno di quegli ultimi bicchieri che la memoria non è più in grado di numerare. Naturalmente Bacco — il gran briccone — avea fatto salire i fumi al cervello di costoro; e fra uno scherzo ed una villania male interpretati e non compatiti, vennero tra loro a diverbio.

Usciti dall'abitato — era circa la mezzanotte — il Missana figlio vibrò al Cattarinussi una coltellata all'addome, che la perizia medica giudicò d'una certa gravità, e letale in caso di complicazione. La sera stessa il feritore — giovinotto di circa 19 anni — venne arrestato, e ieri furono sopra luogo per le constatazioni di legge il Procuratore del Re e il Giudice istruttore di Tolmezzo.

Pensando che carattere buono, pacifico, schietto delle nostre popolazioni e nella considerazione che solo in autunno, quando rimpatriati i nostri emigranti assassinano all'osteria i loro sudori, si hanno a lamentare certi fatti, permettete *ch'io alzi la voce e inizii una santa crociata contro questa lebbra dell'alcoolismo che anche fra noi minaccia di porre le sue radici*, e che avvilendo e prostituendo la dignità umana, rende l'ubbriaco peggiore al bruto: di questa lebbra che igiene e morale combattono come loro mortale nemico, e che *tante volte* trascina alle sbarre delle Assise!

Con **cinquanta** centesimi potete leggere il *Piccolo Crociato* tutte le domeniche da oggi al 31 aprile. Che bellezza! Avere un giornale che porti le novità di tutto il mondo durante i mesi che si sta a casa e averlo per soli **cinquanta** centesimi!...

Bollettino religioso

TRICESIMO. — Dal 25 al 28 dicembre si è tenuto qui un corso di prediche per la esposizione delle *Quarant' ore*. La chiesa fu sempre piena di fedeli; il predicatore fu Don Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*.

—

MELS. — Per l'acquisto del Giubileo il nostro buon parroco, con l'aiuto del parroco di Lauzzana, tenne un breve corso di predicazioni, che riportarono i più consolanti *frutti*.

—

POZZECCO. — Cose grandi si sono fatte in questo paese. La chiesa, da tre anni cominciata, ora è finita. Venne consacrata agli ultimi di novembre con tre giorni di festa straordinaria. Viva Pozzecco!

—

SANGUARZO DEL NATISONE. — Ai 22 dicembre è stato dal parroco di san Biagio di Cividale benedetto solennemente il nuovo cimitero.

—

COSEANO. — D. Luigi Placereani ha tenuto qui i santi Esercizii, che finirono la vigilia di Natale. Il frutto fu grande: tanto che venne subito istituita la confraternita del SS. Sacramento con 100 confratelli e 128 consorelle. Bravi quei di Coseano!

—

TOLMEZZO. — Il P. Giuseppe Antoniolli diede qui un corso di santi esercizii, che portarono grande frutto spirituale. Speriamo abbia a durare.

—

MOGGIO. — Anche per l'acquisto del s. Giubileo si ebbe un corso di esercizii tenuti con frutto dal M. R. Parroco di Pontebba.

—

FORAME DI ATTIMIS. — Una processione davvero bella e ordinata, divota vide questo paese per le tre visite del s. Giubileo.

—

BAGNARIA ARSA. — In tutta questa parrocchia si fecero dei lavori nelle varie chiese in omaggio a Cristo Redentore, lavori che proprio onorano quella popolazione. Inoltre a Bagnaria, a Campolonghetto e a Castions furono tenuti dei corsi di predicazione per l'acquisto del S. Giubileo.

IL SANTO VANGELO

L'Evangelo della presente domenica, narra come, morto Erode, un angelo avvisò di ciò S. Giuseppe, ordinandogli di prendere il Bambino Gesù e Maria e recarsi nella terra d'Israele. E S. Giuseppe obbedì.

Una riflessione:

La Chiesa e Gesù sono quasi una cosa sola, come dichiarò lo stesso Divin Maestro quando disse: « io sono la vite e voi i tralci ». Ora, la Divinità di Gesù, nascosta sotto le sembianze d'un bambino è dato a custodire e guidare a S. Giuseppe; la Divinità di Gesù, incorporata per dir così nella Chiesa, è consegnata alla direzione del Papa. E si osservi la somiglianza tra le due guide, i due custodi. S. Giuseppe è illuminato nel suo ufficio da un angelo, il Papa ha per sè l'assistenza dello Spirito Santo, promessagli da Gesù.

Rispettiamo dunque il Papa, che guida la Chiesa.

Azione cattolica in Friuli

La inaugurazione della nuova sede del Gabinetto "S. Paolino."

Ci scrivono da Cividale:

Il Gabinetto cattolico « San Paolino » si è procurato una nuova sede, situata in via Monastero Maggiore n. 20, con ingresso proprio ed indipendente. Giovedì otto ne ebbe luogo la inaugurazione. Precedette la benedizione che venne impartita dall'Assistente Ecclesiastico nonchè Canonico custode del Duomo, Mons. Giuseppe Tessitori. Compiuta la benedizione, l'Assistente Ecclesiastico stesso, con appropriate parole incoraggiò i soci a far sì che il Gabinetto fiorisca nell'azione cattolica, e si distingua in modo particolare nel prossimo centenario del suo Santo protettore Paolino.

Quindi il presidente spiegò in breve la necessità e la importanza della educazione del popolo in ciò particolarmente che riguarda l'azione dei nemici della Chiesa, ed i doveri che a tutti i cattolici incombono ai nostri giorni. Disse che la nostra azione deve avere due scopi: quello di restituire l'indipendenza al Romano Pontefice ed alla Chiesa, e quello di far cristiano il popolo.

Dopo di che ebbe luogo una modesta bicchierata, e la riunione si protrasse per più di un'ora, trattandosi in modo particolare della provvista dei giornali per il Gabinetto.

La Sezione Giovani del Comitato interparrocchiale.

Ho il piacere di comunicarvi, che dopo l'intervenuta approvazione da parte del Comitato Diocesano, si è definitivamente costituita la Sezione Giovani del nostro Comitato interparrocchiale. Sono in essa inscritti 18 giovani dai 12 ai 21 anni, che promettono assai bene, e che diverranno un giorno, si spera, membri attivi del Comitato stesso, e che intanto lo coadiuveranno nelle opere che esso crederà di intraprendere.

In tal modo possiamo ben dire che la nostra azione sia al completo in fatto di associazioni. Abbiamo infatti il Comitato interparrocchiale per la direzione ed il movimento generale, la Società operaia per l'organizzazione dei contadini ed operai, il Gabinetto « San Paolino » per l'educazione e l'istruzione, e finalmente la Sezione Giovani per la formazione dei giovani.

Ne sia lode al Signore! Quello che importa ora si è che tutti noi cattolici lavoriamo con impegno e concordi: in tal modo cresceranno le nostre società.

Fondazione della prima lega pel riposo festivo.

Ci scrivono da Pagnacco.

Noto ad onore del nostro paese che qui oggi venne fondata la lega pel riposo festivo, prima, io credo, nella nostra Arcidiocesi. Questa provvida istituzione che tanto bene farà moralmente e materialmente sia qui che di riverbero nella vostra città si costitui per opera ed intervento del M. R. D. Valentino dott. Liva, il quale tenne nella nostra chiesa parrocchiale apposita conferenza.

Erano pigiati i fedeli ad ascoltarlo, e la loro costante attenzione era giustificata dall'importanza dell'argomento, dalla rinomanza del conferenziere. Colla sua ben nota competenza fece presente la necessità di questa lega che si opporrà al lavoro festivo anche col farlo evitare indirettamente e procurerà perchè il giorno di festa sia veramente santificato e non profanato con disordini nelle osterie, nei balli. Vi fu al momento una ventina di aderenti, che certo aumenteranno.

Che questa prima lega trovi molte imitazioni, tanto più che l'agitazione pel riposo festivo è non solo ben accettata ma raccomandata dal nostro Arcivescovo

Premi agli abbonati del "Piccolo Crociato,,

"Piccolo Crociato,, ed una buona Sveglia americana Lire **4,90.**

"Piccolo Crociato,, ed un ombrello seta «Gloria» di colore che non va smunto, con chiusura automatica, congegno di novità, L. **5,20.**

"Piccolo Crociato,, ed un ombrello di cotone rigato di lunga durata, congegno come sopra Lire **4,50.**

"Piccolo Crociato,, ed ombrello grande, forte L. **3,60.**

"Piccolo Crociato,, e Orologio remontoir di precisione in metallo bianco, a 24 ore di carica, a L. **6,60, 7.10** e **7.50.**

"Piccolo Crociato,, e **"Pro Familia,,** importante periodico settimanale illustrato per le famiglie L. **5,60.**

Il prezzo del **"Piccolo Crociato,,** è di L. **1,60;** a gruppi di cinque o più copie, il prezzo è di L. **1,25** per copia.

Ogni abbonato che per ogni copia aggiungerà cent. 10, concorrerà all'estrazione a sorte di un Orologio a pendolo dell'altezza di centim. 80.

Avvertenza importante.

Per ricevere gli abbonamenti, per un tempo indeterminato, l'Amministratore si troverà normalmente in ufficio dalle 9 ant. alle 2 pom.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

CITTÀ

Regio Placet

Con decreto 24 dicembre corr., venne concesso il R. Placet al M. R. D. Lodovico Passoni, quale economo spirituale di Percotto.

La benedizione del tempietto a Porta Pracchiuso

ha avuto luogo nella splendida mattina di domenica. Pochi minuti dopo le 8, giungeva in carrozza Sua Ecc. il nostro Arcivescovo, ricevuto alla porta da Mons. parroco e accolto dalle allegre note della fanfara dell' Istituto Tomadini. Assunti gli indumenti sacri, coll'assistenza di 5 chierici del Seminario, Sua Eccellenza cominciò tosto la sacra cerimonia che durò una mezz'oretta; poi celebrò la S. Messa durante la quale la fanfara eseguì patetiche sinfonie. Prima di lasciare il tempietto, reso sacro dalla rituale benedizione, Sua Ecc. si compiacque rivolgere famigliari parole, specialmente ai giovani, sul rispetto dovuto alla Casa di Dio; dopodichè salito in carrozza, con Mons. parroco preceduto lungo la via Pracchiuso dalla fanfara Tomadini, seguito da molti parrocchiani delle Grazie e fatta breve sosta in canonica, ritornò a palazzo.

—

Ed ora la nota storica. Nel 1355 la nob. famiglia Valentinis fabbricò la chiesetta in onore di S. Valentino per perpetuare nella storia il nome del proprio casato. Fino ad epoca che non si conosce la chiesetta fu ufficiata, poi abbandonata e poco a poco adibita ad usi profani.

Fino al 1857 fu proprietà dei Valentinis, poi delle famiglie Gobessi Scrosoppi. Con strumento notarile 10 luglio 1900 fu legata al parroco delle Grazie *pro tempore* per essere ripristinata al culto, ciò che fu fatto. I lavori di restauro e muratura furon eseguiti dalla ditta Pietro Zorattini, e le decorazioni dal distinto pittore Enrico Zamparo, entrambi parrocchiani delle Grazie. In altra pubblicazione si riparlerà del merito di dette decorazioni che davvero sono artistiche e molto bene intonate allo stile del tempietto.

Intanto ci piace constatare che con quest' opera d'arte, si aggiunge un nuovo monumento sacro d'omaggio a Gesù Redentore al chiudersi del I° anno del secolo XX dedicato appunto a Gesù Redentore.

La fine dell' infelice Zorzi.

La figlia del sig. Zorzi Raimondo, che disgraziatamente venne presa dalle fiamme nel modo orribile da noi narrato, dopo 22 giorni di orribili e strazianti dolori dovette soccombere. La famiglia seguì la malattia con una trepidazione che appena si può immaginare e con la disgraziata soffrì moltissimo. Le fu di potente sollievo l' interessamento di tutta la cittadinanza; ora le sia di lenimento il sapere che tanti prendono parte al giusto dolore e che nel Cielo sia adesso chi in modo speciale perora per essa.

Al sig. Zorzi e famiglia noi presentiamo le nostre condoglianze.

NOTE AGRICOLE

Nel pollaio. — Contro il freddo.

Gli animali, come gli uomini, devono essere difesi più che sia possibile contro i grandi freddi.

Il freddo forte può infatti produrre dei danni gravi anche al pollame. Per questo raccomandiamo di difendere meglio che è possibile il pollaio dai rigori invernali, chiudendo bene le fessure, le finestre, le porte, onde sia tolta ogni corrente d'aria.

A rinnovare l'aria si provveda pure coll'aprire qualche finestra nelle ore migliori del giorno, sempre mentre i polli sono al di fuori.

Se il pollaio è mal costruito lo si ripari con paglia, strame, argilla e sterco bovino.

Anche nell'interno è utile stendere sul pavimento un buon strato di paglia, o di strame, o di felci per chi può disporne, o di segatura di legno.

La buona temperatura del pollaio è indispensabile per la produzione delle uova.

Pulitura delle sementi.

Gli ortolani trascurano un po' troppo la produzione e preparazione delle sementi. Essi non pensano che le sementi da ortaggio meritano d'esser prodotte con speciali riguardi affinchè non vadano a poco a poco perduti i caratteri che formano il pregio della varietà.

Ricordiamo agli agricoltori che, mentre la stagione impedisce ogni lavoro all'aperto, non mancano a loro piccole occupazioni che possono farsi anche in casa o sotto un porticale.

Fra queste occupazioni deve avere giusto posto la pulizia delle sementi raccolte durante l' estate. Tutte le sementi infatti che di solito stanno raccolte in cartocci devono essere pulite da ogni materia estranea, liberate da sabbia e da ogni seme imperfetto o rotto, e poi riposte in nuovo cartoccio chiuso sul quale devesi scrivere il nome dell' ortaggio e l'annata in cui i semi furono raccolti.

Sono piccole cose, ma per questo non meno necessarie delle grandi.

Il commercio tra Italia e Stati-Uniti.

New York, 1. — L' importazione italiana negli Stati Uniti, durante il mese di novembre, è stata di dollari 2.608.000 mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di doll. 2.362.272.

L' importazione italiana negli Stati-Uniti in 11 mesi del 1901 è stata di dollari 24.630.000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 25.235.226.

L' esportazione dagli Stati Uniti all' Italia, durante il mese di novembre, è stata di dollari 2.962.000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 2.891.688.

L' esportazione dagli Stati Uniti all' Italia in 11 mesi del 1901 è stata di dollari 31.270.000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 32.762.717.

Vogliamo che il *Piccolo Crociato* abbia **cinquemila** abbonati. Mancano poche centinaia per raggiungere questo numero. — Avanti, dunque, cattolici friulani, diffondetelo tra i vostri amici. Vogliamo **cinquemila** abbonati!

MASSIME

E' del Mercanti, che a proposito del divorzio scrive: « La facoltà di divorzio è contraria all'affezione coniugale perchè toglie l' unione di spirito e di cuore nelle pene e nelle consolazioni; provoca l' incostanza negli sposi, che fa sperare felicità nel cangiamento; compromette l' onore e perciò le donne ateniesi preferivano soffrire in segreto i mali trattamenti che liberarsene con una pubblicità di vergogna a loro ed agli sposi ».

—

La trovate al c. 18 dell'*Essai morale et politique* di Hume, il quale, a proposito del divorzio, scrive: « Al tempo che i divorzi erano in voga presso i romani, i matrimoni erano rari al punto che Augusto si vide costretto di obbligare i popoli al matrimonio ».

MOTTETTI PER RIDERE

Conseguenze di una falsa educazione.

— Perchè sei sempre così cattivo? domandava il papà indulgente.

— Mamma mi dà un soldo tutte le volte che prometto di essere buono; e non mi domanda mai di promettere di essere buono se prima non sono stato cattivo.

—

— Tu devi essere il bastone della mia vecchiaia.

— Sì babbo; ma quando io sarò il tuo bastone, non mi adopererai per battermi, come fai adesso, eh?

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Fiacca addirittura nei mercati della settimana con prezzi relativamente costanti.

Granoturco	da L.	10.70 a 11.75	all' Ett.
Frumento	»	23.75 a 24.—	»
Giallone	»	12.— a 12.50	»
Gialloncino	»	11.75 a 12.50	»
Cinquantino	»	8.50 a 11.—	»
Sorgorosso	»	7.10 a 7.90	»

—

Castagne da 7 a 12 il quintale — Fagiuoli di pianura da lire 14.— a 17.— id. di montagna da lire 22.— a 24.—, marroni da lire 16 a 18.

Pollame

Polli d' India m.	da lire	1.10 a 1.20	al chil.
Polli d' India femm.	»	1.20 a 1.30	»
Galline	»	1.10 a 1.20	»
Oche morte	»	1.— a 1.15	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	5.50	a lire	6.50	al quint.
Fieno dell' alta	»	5.50	»	5.75	»
Fieno della bassa	»	4.50	»	6.—	»
Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.—	»	4.50	»

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Gli affari continuano sulla china, il contegno dei *Frumenti* è tuttavia fiacco dappertutto, sia per la persistenza dell' offerta sia per le notizie dell' estero.

Riteniamo che alla calma dei nostri mercati non sia estranea la condizione attuale dei seminati, che forse supera le previsioni dei produttori, e li rende più proclivi a disfarsi del prodotto di questo anno.

Del resto, ricordate che i nostri prezzi sono ormai sotto l' immediata influenza dell' estero.

Il *Granoturco* è tuttavia sostenuto, ma la posizione si dimostra modificata da una sensibile offerta che si fa di merce estera viaggiante ed in arrivo.

Le *Avene* come era logico, sono oggi più offerte, perchè gli speculatori che trovano di poter guadagnare realizzando, non mancano di farlo.

La *Segale* non ha finora vista di miglioramento, perchè l' esistenza è sempre superiore alla richiesta.

Mai come ora è stata evidente pei *Risi* la differenza delle condizioni in cui si trattano gli affari sui mercati d' origine e su quelli di consumo.

A Vercelli ed a Mortara, come del resto anche nel Veneto e nell' Emilia, i *Risoni* sono sostenutissimi perchè il disponibile si assottiglia giornalmente, causa la continua richiesta dell' industria.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 6 — Epifania del Signore.
Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 7 — s. Giuliano m.
Codroipo.

Mercoledì 8 — s. Luciano m.
Casarsa.

Giovedì 9 — s. Basilissa m.
Artegna, Flaibano, Mortegliano, Sacile.

Venerdì 10 — s. Agatone Pp.
Bertiolo.

Sabato 11 — s. Igino Pp.
Cividale, Pordenone.

Domenica 12 — s. Massimo v.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine